



Anffas^{Onlus}
dal 1958 la persona al centro
PORDENONE



CENTRO ANFFAS

"Giulio Locatelli"

INFO

ANFFAS

Pordenone



Sommario

Editoriale - Bruno Bagatella	pag. 4
Incontro con Cooperativa Sociale Pordenonese F.A.I. ONLUS	pag. 5
Incontro con servizi associativi	pag. 6
Visita al soggiorno di Caorle	pag. 8
Incontro con il sindaco di Pordenone	pag. 9
Nomina del nuovo direttore generale di ANFFAS ONLUS Pordenone	pag. 10
Manifesto ANFFAS Pordenone	pag. 11
Un pomeriggio in allegria con I PAPU Cambiamenti?	pag. 14
Un nuovo arrivo al Centro	pag. 15
Alcuni numeri sull'anno 2018	pag. 16
Workshop narrazione digitale	pag. 17
Le nostre attività	
Arte Terapia: esprimersi con i colori	pag. 20
Autorappresentanti: chi siamo e cosa vogliamo	pag. 21
Danceability per danzare oltre la disabilità	pag. 22
Comunicare si può: Digital Storytelling	pag. 26
Easy to read per comunicare in modo semplice	pag. 27
Formazione e progetto Orto-Giardino	pag. 28
A spasso tra libri e giornali: il laboratorio di lettura	pag. 29
Musicoterapia, suono e musica per comunicare	pag. 31
Ciccio e Sophie, con questi nuovi amici entriamo nel mondo della Pet Therapy	pag. 33
Stimolazione basale, un nuovo approccio educativo per la disabilità grave e gravissima	pag. 34
Teatro: una possibilità per essere altro	pag. 36
Come unire l'utile al dilettevole	pag. 38
Il Giornale degli autorappresentanti	pag. 39
Articoli pubblicati su di noi	pag. 43



CENTRO ANFFAS

"Giulio Locatelli"



Personalità Giuridica DPR 12 settembre 2005 n. 0302/Pres
Iscritta al Registro Regionale Volontariato ai sensi DPR 91 del 21/05/2014 al n. 641
Associazione riconosciuta ad agire in giudizio in difesa delle persone con disabilità
vittime di discriminazione con D.P.C.M. del 2 ottobre 2015
Via Tiro a Segno n. 3/A - 33170 PORDENONE - Tel. e Fax 0434/362547 - 366746
Email: segreteria@anffasordenone.it - www.anffasordenone.it



C.F. 91053290937

Perché un bollettino informativo?

Carissimi soci,

in quest'importante momento di festa, in occasione del cinquantesimo della fondazione di ANFFAS Pordenone e del venticinquennale dell'inizio attività del Centro "Giulio Locatelli", si è pensato di creare questo primo bollettino informativo per dare una risposta concreta alle tante domande e richieste di tutti noi familiari sul presente e sul futuro dell'Associazione e dei nostri congiunti.

Questo nuovo strumento è un primo esperimento di diffusione e comunicazione tra gli organi associativi e i soci, come impegno assunto dal nuovo consiglio direttivo con il Manifesto ANFFAS Pordenone anticipato in sede di assemblea il 13 luglio 2019.

Un grazie particolare va a tutto il personale che ha collaborato nella stesura dei testi permettendo di mettere per iscritto tutte le attività e progetti che ogni giorno vengono realizzati e nascono all'interno del Centro e dell'Associazione.

Con l'augurio che questo primo bollettino possa essere uno strumento interessante e gradito, auguro a tutti voi una buona lettura.

Il Presidente

Bruno Bagatella



NEWS

Si comunica che la Vice Presidente, Laura Zigagna, ha assunto su delibera del consiglio direttivo, la delega ai rapporti con i soci e familiari del Centro ANFFAS "Giulio Locatelli" ed è disponibile nella giornata:

martedì dalle ore 15.30 alle ore 17.30

previo appuntamento, contattando la segreteria associativa. Tale servizio vuole essere un ulteriore strumento di incontro con i soci per la gestione di eventuali esigenze, proposte e/o problematiche che possono insorgere.

Notizie dal Presidente

Pordenone, 16 luglio 2019

Il Presidente Bruno Bagatella, nell'ambito delle sue funzioni istituzionali, ha voluto incontrare quale primo momento di attività istituzionale ufficiale, il Direttore Generale della Cooperativa FAI, Fabio Fedrigo.

Presenti all'incontro il Vicepresidente Laura Zigagna, il Segretario e Tesoriere Paola Polesello, la coordinatrice dei servizi del Centro Lorella Ideari, la responsabile degli operatori della Cooperativa Fai Cristina Fusaz, il socio Marco De Palma.

In un clima di cordialità il Presidente Bagatella ha voluto esprimere al Direttore Fedrigo il suo apprezzamento per il lavoro svolto dalla Cooperativa Fai nell'ambito dell'appalto dei servizi del Centro ANFFAS "Giulio Locatelli".

Il Direttore Fedrigo ha ringraziato per la disponibilità all'incontro e ha portato i saluti e complimenti per la nuova nomina a nome anche del Presidente FAI, Ivana Foresto.

Sono stati ribaditi da entrambi gli enti gli impegni a proseguire con professionalità ed attenzione nel lavoro di cura nei confronti delle persone con disabilità che usufruiscono dei servizi del Centro ANFFAS "Giulio Locatelli" di Pordenone.

Il Direttore Fedrigo ha brevemente illustrato le attività e la mission della Cooperativa Fai, ricordando come il rapporto di collaborazione con ANFFAS supera la mera logica dell'appalto e rappresenta un vero modello di partnership tra i due enti che condividono l'obiettivo di garantire una qualità di vita per le persone con disabilità e per gli operatori presenti nei servizi.

Il Presidente Bagatella ha ribadito l'intenzione di rapportarsi periodicamente con la Direzione FAI per allineare il più possibile la mission e vision associativa con la realtà dell'organizzazione e gestione dei servizi erogati dal Centro Giulio Locatelli.



Un momento di riflessione è stato dedicato alla tematica della formazione del personale riconoscendo l'impegno della cooperativa per la realizzazione del corso sulla stimolazione basale ritenuto prioritario per gli operatori per poter meglio gestire momenti personalizzati di conoscenza del proprio corpo e il mondo circostante in modo attivo e ricercare e scoprire stimoli graditi alla persona con disabilità, creando anche un ambiente armonioso e stimolante di accoglienza e sperimentazione per la persona.

Il Presidente Bagatella ha a sua volta ribadito l'intenzione entro fine anno di procedere all'effettuazione di un evento formativo dedicato al tema delle epilessie con il prof. Guido Cristofori, esperto e consulente ANFFAS in materia, così come richiesto dal servizio infermieristico e dagli operatori assistenziali del Centro Locatelli.

"Work in progress" è stato definito il metodo di lavoro e di dialogo tra ANFFAS e FAI per il prossimo futuro nell'ambito delle tematiche inerenti la gestione dei servizi erogati dal Centro Locatelli.

Il Presidente Bagatella a conclusione dell'incontro ha voluto comunicare l'imminente assegnazione dell'incarico di Direttore Generale dei servizi associativi di ANFFAS Onlus Pordenone al dott. Marco De Palma in continuità con il passato e in prosecuzione del buon rapporto di collaborazione tra i due enti per i rispettivi ruoli di competenza.

Una stretta di mano e un caloroso saluto hanno chiuso l'incontro.

Notizie dal Presidente

Il Presidente Bruno Bagatella, nell'ambito delle sue funzioni istituzionali, ha incontrato alcune figure rappresentanti i servizi presenti al Centro ANFFAS "Giulio Locatelli".

Presenti all'incontro il Vicepresidente Laura Zigagna, il Segretario e Tesoriere Paola Polesello, la direzione tecnica del Centro Fausto Della Bianca, la coordinatrice dei servizi del Centro Lorella Ideari, il responsabile del servizio diurno Giuseppe Pascotto, la responsabile degli operatori della cooperativa Fai Cristina Fusaz, il socio Marco De Palma.

Il Presidente ha voluto rappresentare la sua intenzione di effettuare periodicamente alcuni momenti di verifica e confronto con le figure responsabili della gestione dei servizi residenziali e semiresidenziali del Centro ANFFAS "Giulio Locatelli" al fine di mantenere aperto un canale di comunicazione e dialogo costruttivo con tutti coloro che operano nella quotidianità per garantire il proseguimento delle attività e la qualità di vita degli ospiti disabili.

In particolare il Presidente ha voluto conoscere nello specifico le procedure di lavoro e di assistenza riservata agli ospiti residenziali e semiresidenziali alla luce delle criticità rilevate da alcuni famigliari al fine di poterne valutare la reale consistenza e fondatezza.

Sono intervenuti tutti i partecipanti presenti dando chiarimenti e spunti di riflessione in merito all'andamento dei servizi e alle problematiche emerse, rilevando la marginalità delle stesse in rapporto alla complessità e generalità dei servizi offerti.

Il Presidente a nome di tutto il Consiglio Direttivo ha confermato la fiducia e la stima nei confronti di tutti gli operatori che a vario titolo e funzione garantiscono la buona gestione dei servizi del Centro ANFFAS ribadendo la disponibilità ad ascoltare e valutare eventuali problematiche o richieste provenienti dai servizi stessi.



Il Presidente ha inoltre annunciato che, sulla base del Manifesto ANFFAS Pordenone, presentato in occasione dell'assemblea dei soci del 13 luglio u.s., verrà data attuazione all'attività di monitorare periodicamente il livello di soddisfazione dei soci e dove possibile degli ospiti, sui servizi offerti.

In tal senso verrà richiesta ai soci che usufruiscono dei servizi associativi la disponibilità per la compilazione di un **questionario di soddisfazione** al fine di raccogliere informazioni utili a migliorare l'offerta dei servizi erogati.

Ha preannunciato che a breve verrà ufficializzato l'affidamento del ruolo di Direttore Generale dei servizi associativi al socio Marco De Palma che potrà così svolgere anche una importante funzione di raccordo e di orientamento delle politiche organizzative del Centro e dare corso ai contenuti e progetti previsti nel Manifesto ANFFAS Pordenone.

Il Presidente Bagatella ha voluto rassicurare tutti i presenti sulla volontà e decisione del Consiglio Direttivo di affidare una delega specifica ad un consigliere(Laura Zigagna) per mantenere rapporti periodici con i soci, i genitori e familiari del Centro Giulio Locatelli costituendo un **tavolo di ascolto** quale strumento per dare attenzione ai suggerimenti e proposte in merito alle attività associative e a favore degli ospiti del Centro Locatelli e per responsabilizzare e sensibilizzare i familiari in merito alle politiche, ai diritti e doveri dati dal Manifesto di Milano e dal codice etico e per la valutazione e programmazione delle decisioni e attività conseguenti.



Questa modalità di lavoro avrà l'obiettivo di favorire **la partecipazione attiva dei soci** alla vita dell'associazione e di sviluppare una responsabilità fattiva e concreta in merito alle problematiche sociali e specifiche del mondo della disabilità, con la programmazione, anche, di incontri periodici con i soci.

Il Presidente dopo un cordiale e produttivo dialogo con i presenti ha terminato l'incontro con l'auspicio che tale momento possa essere uno strumento di concreto rapporto tra gli organi associativi dell'ANFFAS e i rappresentanti dei servizi associativi, ribadendo l'intenzione di voler incontrare anche i responsabili e i referenti dei servizi non presenti oggi.

Alla prima occasione utile ha confermato la disponibilità a voler portare un saluto e un breve intervento alla prossima riunione generale degli operatori per un doveroso atto di presenza e per un messaggio di conferma del buon lavoro di presa in cura degli ospiti disabili del Centro ANFFAS.

Ha infine precisato che ulteriore momento di incontro verrà effettuato anche con le figure mediche e specialistiche che operano in collaborazione con il Centro.

L'incontro si è concluso con l'impegno a rivedersi dopo il periodo di ferie estive per fare un nuovo punto della situazione e dell'andamento dei servizi del Centro Locatelli.

Un augurio di buon lavoro e di ringraziamento per la sensibilità, attenzione e professionalità a favore dei ragazzi ospiti del Centro da parte del Presidente Bagatella a nome di tutto il Consiglio Direttivo di ANFFAS Onlus Pordenone ha ricevuto il plauso ed apprezzamento di tutti i presenti.



Notizie dal Presidente



Pordenone, 18 luglio 2019

Il Presidente Bruno Bagatella accompagnato dal vicepresidente Laura Zigagna e dalla coordinatrice dei servizi associativi Lorella Ideari hanno fatto visita ai ragazzi ed operatori che stanno effettuando un periodo di “ferie” presso la colonia marina Bruno e Paola Mari di Caorle (VE).

Il Presidente ha avuto modo di incontrare tutti i partecipanti e di intrattenere con i ragazzi e gli operatori un cordiale e caloroso momento di dialogo e confronto sull’attività in corso e ha constatato l’apprezzamento per l’ottima organizzazione della struttura e dei servizi da parte di tutti e registrato dai nostri ragazzi la contentezza per questo momento di svago e di ferie.

Gli operatori e volontari hanno confermato la validità dell’iniziativa e la loro personale gratificazione per la possibilità di partecipare al soggiorno e di permettere questo momento di “qualità di vita” per i nostri ragazzi.

Il Presidente si è intrattenuto a pranzo con il gruppo e ha ringraziato tutti per il buon andamento del soggiorno augurando una buona prosecuzione dello stesso, accompagnata da una quarantina di chili di angurie.

Notizie dal Presidente

Il Presidente di ANFFAS Onlus Pordenone Bruno Bagatella, nell'ambito delle proprie attività istituzionali, è stato ricevuto dal Sindaco di Pordenone Alessandro Ciriani e dall'Assessore alla politiche sociali Eligio Grizzo, accompagnato dal dott. Marco De Palma.

L'incontro è stato l'occasione per presentare la nuova presidenza e per affrontare alcuni temi di interesse associativo.

E' stata rappresentata dal Presidente Bagatella l'attuale situazione associativa in merito alla realizzazione dei condomini sociali e alla necessità di verificare la disponibilità del comune a sostenere il progetto con un intervento economico finalizzato all'acquisizione degli arredi ed attrezzature per gli appartamenti dei condomini La Rosa Blu e Autonomia.

Il Sindaco Ciriani ha confermato l'impegno ad un sostegno di € 70.000,00 che saranno disponibili con il bilancio preventivo del Comune del 2020, già da fine gennaio prossimo.

Il Presidente Bagatella ha anticipato la volontà associativa di effettuare a dicembre i festeggiamenti per la ricorrenza del cinquantennale di ANFFAS Pordenone chiedendo la disponibilità del Sindaco alla partecipazione all'evento.

Altro argomento discusso è quello di alcuni presunti malumori di alcuni genitori in merito ai servizi offerti dal Centro Giulio Locatelli e in relazione alla richiesta dell'A.A.S. 5 di conoscere alcuni aspetti organizzativi dei servizi.

L'Assessore Grizzo ha specificato che la lettera dell'A.A.S. 5 "Friuli Occidentale" deriva da una richiesta emersa in sede di Assemblea dei Sindaci della Provincia di Pordenone probabilmente in seguito ai malumori registrati da parte di alcuni genitori.



Il Presidente Bagatella e il dott. De Palma hanno assicurato la totale trasparenza e impegno nella gestione dei servizi associativi evidenziando una strumentale utilizzazione di futili situazioni ingeneratasi in condizioni di eccezionalità e che sono state puntualmente e prontamente risolte.

Il dott. Marco De Palma ha comunicato che verrà risposto alla richiesta aziendale e che la stessa sarà inviata anche al Presidente della Conferenza dei Sindaci e ai Sindaci della Provincia di Pordenone.

Il Presidente Bagatella ha ribadito l'impegno dell'associazione a garantire una qualità dei servizi offerti per gli ospiti del Centro Giulio Locatelli e che chiunque può constatare di persona tale condizione in quanto il Centro è aperto a tutti e in qualsiasi momento.

L'incontro si è concluso con l'espressione da parte del Sindaco Ciriani di pieno sostegno dell'amministrazione comunale al meritevole lavoro dell'ANFFAS di Pordenone ricordando che in ogni occasione di presenza alle assemblee associative ha sempre registrato un clima di serenità e di partecipazione da parte dei genitori, volontari, operatori e amici dell'associazione.

Notizie dal Presidente

Pordenone, 9 agosto 2019

Il Presidente Bruno Bagatella ha firmato, a seguito di deliberazione n. 13/19 del 9 agosto u.s. del Consiglio Direttivo, il contratto di incarico al dott. Marco De Palma di Direttore Generale di ANFFAS onlus Pordenone.

Al dott. Marco De Palma viene affidata la gestione e coordinamento delle attività e servizi associativi, della Segreteria Generale e dei rapporti con il Consiglio Direttivo al fine di dare attuazione ai numerosi impegni e problematiche rimaste in sospeso fino all'esito dell'ultima assemblea del 13 luglio u.s..

Tale nomina segue un periodo di latenza di incarico durato da gennaio ad agosto dovuto alla necessità di predisporre il contratto di incarico sentito il parere da parte di ANFFAS Nazionale in materia.

Il Presidente Bagatella ha espresso il suo personale compiacimento per la chiusura di questa "insolita" vicenda che ha visto il dott. De Palma "costretto" continuare a svolgere la sua attività pregressa degli anni passati in una condizione di volontariato in attesa della definizione contrattuale.

Il Presidente Bagatella ha ringraziato il dott. Marco De Palma per aver garantito la continuità delle attività associative e in particolare quelle inerenti la gestione dei servizi associativi e i rapporti con lo staff e i coordinatori del Centro Giulio Locatelli, nonostante la situazione di precarietà e di assenza contrattuale.

Il Presidente ha ribadito l'importanza del contratto per la garanzia degli aspetti economici ma soprattutto per il valore intrinseco dell'accordo e rapporto fiduciario che è alla base dello stesso e che rappresenta la condizione essenziale per poter operare la meglio possibile, ognuno nel proprio ruolo assegnato o delegato.



Il Dott. Marco De Palma ha ringraziato il Presidente Bagatella confermando il suo impegno e rappresentando l'enorme mole di lavoro arretrato e le imminenti prossime scadenze istituzionali che ci hanno visto impegnati nell'ultima assemblea di luglio per le modifiche statutarie obbligatorie ai fini di procedere nella futura piena attuazione e adesione alle normative previste dal decreto del terzo settore.

Il cambiamento che si realizzerà in attuazione di queste nuove norme sarà non solo in ordine agli aspetti giuridici e identificazione dei nuovi assetti associativi, ma coinvolgerà anche l'organizzazione del lavoro e la nuova implementazione dei servizi a cui l'associazione sarà chiamata a rispondere in ordine ai prossimi accreditamenti istituzionali e convenzionali con l'Azienda sanitaria.

Il dott. Marco De Palma auspica un ruolo di collaborazione e compattezza da parte del Consiglio Direttivo quale elemento indispensabile per poter procedere a dare attuazione ai prossimi impegni associativi di carattere istituzionale ma anche alla luce della realizzazione dei nuovi condomini sociali.

Il Consiglio informa

Il Consiglio Direttivo di ANFFAS Onlus Pordenone, nella prima riunione operativa dopo le elezioni del 13 luglio u.s., ha approvato all'unanimità la delibera n. di approvazione del documento programmatico denominato **Manifesto ANFFAS Pordenone**.

Il documento presentato in sede di assemblea elettiva del 13 luglio 2019 rappresenta ed enuncia gli impegni che il Presidente e il Consiglio intendono portare avanti e realizzare per gli anni 2019/2020.

Si riporta il testo integrale del documento per una opportuna conoscenza da parte di tutti gli associati.



PROGRAMMA DI ATTIVITA' E IMPEGNI ASSOCIATIVI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO PER L'ANNO 2019/2020

Il presente programma fa riferimento ed integra quanto già approvato dall'assemblea ordinaria dei soci il 1 dicembre 2018 in riferimento al programma di attività per l'anno 2019, quali proposte già oggetto di attuazione e a cui si darà continuazione.

Il presente documento riconosce pienamente i contenuti espressi nella mozione generale ANFFAS deliberata dall'Assemblea Nazionale ANFFAS di Roma del 29/31 maggio 2019 impegnando il Consiglio Direttivo promuovere ogni azione possibile al fine di dare riconoscimento ai diritti e alle richieste nella stessa definiti a favore delle persone con disabilità e delle loro famiglie.

Attività giuridica e istituzionale

Un punto fondamentale del piano di azione del Presidente e del Consiglio Direttivo sarà quello di portare alla prossima assemblea di fine anno o a quella di maggio 2020:

1. il nuovo statuto associativo di attuazione della trasformazione giuridica dell'associazione in Ente del Terzo Settore e in particolare quale **Associazione di Promozione Sociale (APS)** in attuazione delle norme previste dal Codice del Terzo Settore (D.lgs n.117/2017);
2. il nuovo statuto della **Fondazione ANFFAS "Giulio Locatelli"** che, successivamente entro la fine del 2020, acquisirà il patrimonio immobiliare del Centro ANFFAS "Giulio Locatelli", le risorse economiche e finanziarie e il personale necessario per la gestione dei servizi associativi.

Attività di informazione e promozione

Quest'anno ricorre il **cinquantennale della costituzione dell'Anffas Pordenone** e si intende realizzare un evento pubblico per il festeggiamento di questa storica ricorrenza che ha visto i nostri padri fondatori fare le battaglie sociali che hanno portato al riconoscimento dei diritti delle persone con disabilità e la realizzazione di servizi assistenziali, riabilitativi ed educativi per gli stessi. L'evento potrebbe realizzarsi in occasione dell'assemblea di fine anno e verrà definito dal consiglio il programma della giornata.

Il Presidente e il Consiglio si impegnano ad aggiornare il **sito web e internet associativo** per renderlo maggiormente rispondente alle esigenze di comunicazione ed informazione esterna e agli associati. Il sito che verrà proposto attraverso la consulenza di una società italiana esperta nel settore ha lo scopo di essere funzionale, interattivo e accattivante nei confronti di chi lo visita. Per questo presenterà la tecnologia responsive, che rende possibile la navigazione attraverso qualsiasi dispositivo mobile e tablet; avrà una facile possibilità di condivisione sui Social Network e sarà facilmente raggiungibile grazie all'indicizzazione sui principali motori di ricerca. Manterrà il titolo di "Anffas Pordenone.it"

Il Presidente e il Consiglio si impegnano a realizzare, inoltre, per tutti gli associati ed amici un nuovo strumento di comunicazione, una **newsletter web e cartacea** che avrà due sezioni in merito alle attività svolte: **Il Presidente Informa** e **Il Consiglio Informa** che con cadenza trimestrale/quadrimestrale informerà tutti i soci e amici in merito alle attività svolte e alle determinazioni assunte e quale canale di comunicazione diretta con gli associati in relazione alle politiche ed impegni associativi locali e nazionali, al fine di favorire una partecipazione attiva degli associati alle politiche sociali di ANFFAS.

Verrà realizzata una maggior attività di informazione e conoscenza dei contenuti della Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità nei confronti delle istituzioni pubbliche e degli organi politici regionali e locali anche attraverso la conoscenza della **Mozione Generale** approvata dall'Assemblea Nazionale di Roma del 29/31 maggio u.s. e già presentata al Ministro della Famiglia e disabilità, Lorenzo Fontana, e al Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio per la famiglia e disabilità Vincenzo Zoccano, incontro a cui ANFFAS Pordenone ha partecipato.

Nuove attività e progetti per l'anno 2019/2020

Il Presidente e il Consiglio dovranno portare a completamento la realizzazione dei **condomini sociali la Rosa Blu e Autonomia**, realizzando inoltre il completamento delle aree esterne ai fini di offrire una completa accessibilità e fruibilità di tutte le strutture associative che verranno inglobate nella nuova riqualificazione ambientale che assumerà il nome di **Residenza ANFFAS Giulio Locatelli**.

Il Presidente e il Consiglio attiveranno le relazioni istituzionali con l'AAS n.5 per realizzare la convenzione per la "gestione" dei condomini e per la definizione dei criteri di accesso ed utilizzo degli stessi, dando priorità di intervento per i progetti di autonomia possibile e vita indipendente anche nella logica del Dopo di Noi.

A favore degli ospiti del Centro Giulio Locatelli e dei futuri ospiti dei condomini sociali verrà data implementazione all'attività di **dance ability** e del gruppo teatrale "Oltre l'invisibile" quale esperienza di danza inclusiva e di partecipazione attiva delle persone con disabilità intellettiva e relazionale attraverso la realizzazione di eventi e spettacoli di forte impatto e interesse sociale e della comunità, favorendo nuovi rapporti con le scuole e i gruppi giovanili del nostro territorio.

Le nuove politiche associative al livello nazionale riconoscono il diritto delle persone con disabilità all'autodeterminazione e alla rappresentanza interna ed esterna associativa. Per questo motivo è stato costituito il gruppo degli autorappresentanti del Centro Giulio Locatelli che oltre a svolgere con cadenza bisettimanale incontri di approfondimento e discussione in merito ai diritti e all'applicazione della Convenzione Onu per le persone con disabilità, darà nuovo corso al progetto di costituzione del **gruppo di**

autorappresentanti regionali FVG con l'obiettivo di essere interlocutore attivo nei rapporti con le istituzioni pubbliche e per diffondere i valori e i diritti espressi nella convenzione ONU. Questo progetto richiederà necessariamente l'implementazione dell'attività di **Easy to Read** per permettere la trasformazione di documenti, libri, vademecum, relazioni ed altro in modo **“facile da leggere”** con l'obiettivo di rendere comprensibile, facile a capirsi e chiaro qualsiasi documento di interesse per le persone con disabilità. Fondamentale in tal senso sarà il rapporto con i formatori nazionali presenti all'ANFFAS di Udine con cui si intensificheranno i rapporti di collaborazione.

Su richiesta di alcuni genitori verrà dato avvio al **progetto “orto giardino”** che prevede la realizzazione all'interno del tendone coperto adiacente al centro di alcune “fioriere” rialzate accessibili alle persone in carrozzina per la coltivazione e produzione di fiori e piante che potranno poi essere disposte negli spazi verdi disponibili nei giardini esterni delle strutture associative. Questo progetto verrà gestito direttamente da genitori dei ragazzi ospiti diurni e residenziali che si sono resi disponibili a collaborare per permettere la realizzazione di questa nuova attività. Si richiederà la collaborazione della cooperativa il Seme di Fiume Veneto esperta nel settore per l'acquisizione delle strumentazioni necessarie e floreali.

Sempre su richiesta di alcuni genitori verrà ripresa l'**attività di pet therapy** con piccoli animali da compagnia a favore degli ospiti del Centro Giulio Locatelli individuando una specifica associazione o persona addestratrice disponibile ad effettuare interventi con gli animali presso il ns Centro.

Rapporti con i genitori e familiari

Il Presidente e il Consiglio intendono affidare una delega specifica ad un consigliere per mantenere rapporti periodici con i soci, i genitori e familiari del Centro Giulio Locatelli costituendo un tavolo di ascolto quale strumento per dare attenzione ai suggerimenti e proposte in merito alle attività associative e a favore degli ospiti del Centro Locatelli e per responsabilizzare e sensibilizzare i familiari in merito alle politiche, ai diritti e doveri dati dal Manifesto di Milano e dal codice etico e per la valutazione e programmazione delle decisioni e attività conseguenti. Questa modalità di lavoro avrà l'obiettivo di favorire **la partecipazione attiva dei soci** alla vita dell'associazione e di sviluppare una responsabilità fattiva e concreta in merito alle problematiche sociali e specifiche del mondo della disabilità, con la programmazione, anche, di incontri periodici con i soci.

Per rispondere ad alcune richieste espresse dai genitori degli ospiti del Centro si darà corso a breve ad uno **screening fisioterapico** per determinare l'effettiva necessità di intervento fisioterapico per tutti gli ospiti del Centro Giulio Locatelli. Lo screening verrà realizzato con la collaborazione del fisioterapista del centro e di un consulente esterno medico fisiatra a cui verrà affidato il compito di effettuare una valutazione del fabbisogno di attività fisioterapica. Appena disponibile il report di questa attività di valutazione verrà reso disponibile a tutti i genitori per le attività conseguenti di pertinenza, attivando i canali istituzionali aziendali competenti in materia.

In riferimento alla Carta dei Servizi edizione 2018 verrà data attuazione all'attività di monitorare periodicamente il livello di soddisfazione dei soci e dove possibile degli ospiti, sui servizi offerti. In tal senso verrà richiesta ai soci che usufruiscono dei servizi associativi la disponibilità per la compilazione di un **questionario di soddisfazione** al fine di raccogliere informazioni utili a migliorare l'offerta dei servizi erogati. I dati saranno raccolti in forma anonima e aggregata e verranno trattati secondo la normativa della privacy del GDPR del 25.05.18. Dopo aver elaborato i dati, ci sarà una restituzione pubblica su quanto emerso dall'indagine.

Ulteriori progetti ed attività verranno presentati in occasione dell'approvazione delle relazioni annuali delle attività e dei bilanci di previsione in sede di assemblea annuale di pertinenza, sempre attraverso le modalità di partecipazione attiva degli associati.

In conseguenza a quanto sopra il presente Manifesto Anffas Pordenone sarà oggetto di possibili modificazioni e integrazioni che verranno approvate dal Presidente e dal Consiglio Direttivo.

U

n pomeriggio in allegria con I PAPU

Notizie dal Presidente

Pordenone, 29 settembre 2019



Grazie alla Vicepresidente ANFFAS Onlus Pordenone, sig.ra Laura Zigagna, che ha rapporti di conoscenza e amicizia con il gruppo cabarettistico I PAPU, domenica 29 settembre è stato organizzato un evento di festa e divertimento con i due componenti I PAPU.

I due comici, Ramiro Besa e Andrea Appi, hanno allietato il pomeriggio all'ANFFAS con uno spettacolo realizzato nell'area teatrale esterna del parco "Mario De Palma" adiacente al Centro "Giulio Locatelli".

Risate a crepelle e divertimento garantito per un'ora di intrattenimento dei due comici che hanno reso felici i ragazzi, i familiari, gli operatori e il pubblico presente all'evento.

Un pomeriggio di festa con diverse scene comiche (sketch) di grande ilarità e spassosità e con un tripudio di applausi e risate da parte di tutti.

La Vicepresidente Laura Zigagna oltre ad aver organizzato l'evento ha coordinato il successivo rinfresco particolarmente gradito e apprezzato da tutti i presenti grazie all'aiuto di alcune volontarie che si sono prestate a preparare diversi piatti di leccornie dolci e salate.

I PAPU, che non conoscevano la realtà del Centro ANFFAS Giulio Locatelli e le persone con disabilità ospiti dello stesso, si sono resi disponibili a tornare per poter offrire un altro momento di divertimento e di gioia per tutti.

Un grazie a I PAPU e a Laura Zigagna per questo splendido e piacevole pomeriggio vissuto in un clima di serenità e festa di cui rimane un piacevole ricordo in tutti i partecipanti.

Al prossimo evento!!!



*“Se non cambiamo, non cresciamo.
Se non cresciamo, non stiamo davvero vivendo.”
(Anatole France)*

Recentemente, assieme ai responsabili dei servizi residenziali, ci siamo soffermati a riflettere su alcuni cambiamenti che stanno caratterizzando i nostri ospiti, vale a dire l'intreccio fra l'aumento degli anni di vita e le aspettative di benessere fisico, psichico, affettivo, che ha enormemente dilatato il bisogno di essere visti in modo diverso dagli ultimi anni.

Stiamo parlando di un fenomeno multidimensionale con risvolti sanitari, psicologici, familiari e sociali, infrastrutturali che richiede una riflessione approfondita e condivisa, allo scopo di trovare le risposte migliori per quanto riguarda la qualità di vita delle persone coinvolte.

La qualità della vita è migliorata per tutti, ci avviamo ad essere più longevi e così le persone con disabilità. Esse hanno poi la prerogativa di rimanere più giovani, più fresche, meno aggredite dagli stress che la vita ci impone; li chiamiamo impropriamente “ragazzi”, sono animati da una costante curiosità, il loro spirito è gentile e l'avanzamento della loro età biologica non corrisponde alla loro voglia di vivere.

La persona con disabilità è in continua ricerca delle proprie autonomie e spesso, anche nell'invecchiare, non ha bisogno di un'assistenza contenitiva di un repentino decadimento delle proprie facoltà, ma semmai di esplorare ancora le proprie potenzialità. Del resto, molto spesso, la persona con disabilità intellettiva e disturbi del neurosviluppo, seppur anagraficamente anziana, può avere una struttura psicologica semplice, ancora giovane e, potrebbe vivere con disagio un'attività assistenziale pensata per soli anziani, anche perché non ancora consapevole del proprio invecchiamento.

Ci è sembrato che, pur essendo vere queste riflessioni, alcuni ospiti, in particolare, avessero bisogno di un luogo ove i ritmi di vita fossero più pacati, come se qualcuno di loro avesse già “dato” e desiderasse tirare i remi in barca. Per questi motivi si è deciso, in accordo con la Direzione, di andare ad “abitare” il 2° piano del Residenziale 2 con pochi posti letto, una dimensione meno “frenetica”, rapporti interpersonali più compatibili per età ed esigenze. Una scelta di grande consapevolezza e di grande senso di responsabilità. Pur essendo una decisione magari sofferta e sicuramente provata da parte di qualcuno, a causa delle relazioni oramai consolidate da oltre 20 anni, può però dare grandi soddisfazioni aprendo ad una nuova modalità di vivere i tempi di vita all'interno della residenzialità più complessiva.



L'obiettivo, forse ambizioso, è proprio quello di favorire nuove e più adulte modalità di socializzazione; di offrire attività e interventi individualizzati volti all'acquisizione di un'identità personale congrua al cambiamento fisico percepito e alla promozione degli interessi e delle attitudini di ciascuno; ad orientare e sostenere, in base alle caratteristiche personali, l'ingresso nel mondo nuovo e per alcuni versi sconosciuto; mantenere e potenziare le abilità di ciascuno contrastando cronicizzazioni o possibili regressioni; ovviamente tutto ciò con lo sguardo attento degli operatori.

Fausto Della Bianca



n nuovo arrivo al Centro

Notizie dal Presidente

Pordenone, 24 ottobre 2019

Benvenuta Rosario!

“Un gruppo di persone che condivide un obiettivo comune può raggiungere l'impossibile” (anonimo)

E' con questa citazione che diamo il benvenuto a Rosario Bernal Iniesta, la nuova fisioterapista entrata nella squadra del Centro ANFFAS “Giulio Locatelli”.

Tutto il personale e gli ospiti hanno già avuto in questi mesi la possibilità di conoscerla condividendone gli obiettivi associativi per il raggiungimento di una sempre migliore qualità di vita degli ospiti e familiari.

Pertanto, in relazione a questo inizio di condivisione Le auguriamo un buon lavoro assieme a tutti noi.



Notizie dal Direttore Generale

L'anno 2018 ci ha visto impegnati nell'obiettivo comune di un costante miglioramento della qualità di vita degli ospiti del Centro ANFFAS "Giulio Locatelli" e la tabella sottostante vuole essere un riassunto numerico dell'impegno attivato dall'Associazione e dalla Cooperativa F.A.I. .

PERSONALE	Numero operatori nel corso del 2018	ore totali lavorate nel corso del 2018
Infermieri	8	10.531
Fisioterapisti	1	1.188
Psicologi	1	2.080
OSS	85	123.882
Senza qualifiche	1	1.732
Coordinamento servizio	4	3.792
Medico psichiatra	1	480
Neurologo	1	144
Medico con funzioni igienico organizzative	1	312
Direzione	1	30
Personale pulizie/ausiliario	15	18.750
Personale di cucina	5	8.458
Manutentore	1	1.972,50
Personale di centralino	1	1.667,00
Personale di segreteria	1	1.684,00
Personale amministrativo	1	1.604,50
Coordinamento volontari europei	1	1.686,00
Volontari europei	7	10.080
Volontari italiani	12	1.104
Tirocinanti OSS	35	3.150
Tirocinanti alternanza scuola lavoro	6	450
Lavoro Pubblica Utilità (UEPE)	20	4.000
TOTALI	209	198.777

Notizie dal Presidente



Il presidente Bruno Bagatella ha accolto con un caloroso benvenuto i 25 partecipanti provenienti da Danimarca, Finlandia, Islanda, Italia, Lituania e Slovenia che dal 25 al 29 novembre hanno svolto un'intensa settimana di formazione nel workshop sulla Narrazione Digitale: la tecnica di narrazione attraverso strumenti digitali. Non si tratta della trasformazione di una storia raccontata in un prodotto multimediale ma della creazione di un racconto multimodale. La Narrazione Digitale si avvale di numerosi linguaggi ed è proprio questa la sua forza! Al linguaggio analogico (verbale) unisce quello digitale (non verbale): l'uso di infografiche, illustrazioni e video esaltano il potere metaforico della narrazione. Attraverso la narrazione si comunicano esperienze, valori e idee; per questo ha un forte impatto a livello cognitivo ed educativo, arriva in modo più profondo a chi lo guarda e ascolta.

10 persone con disabilità intellettiva e relazionale, accompagnati da insegnanti e facilitatori, si sono cimentati nell'utilizzo di un nuovo strumento comunicativo acquisendo maggiori abilità e competenze sociali e tecniche, utili a dar voce a chi abitualmente viene poco ascoltato.

Anffas Onlus di Pordenone è l'unico partner italiano di questo innovativo progetto europeo. Le storie ci uniscono, ci incoraggiano a capire ed empatizzare e ci aiutano a comunicare meglio. Nel nostro caso speriamo che la Narrazione Digitale diventi lo strumento creativo attraverso il quale la persona (anche priva di comunicazione verbale) con il supporto del facilitatore, potrà entrare in contatto con la propria memoria e le proprie emozioni e potrà esprimere i propri bisogni, desideri o idee.

A vertical rainbow gradient background with thin, closely spaced lines of color transitioning from red on the left to purple on the right.

Le Nostre

Attività

Arte terapia: esprimersi con i colori

L'arte terapia è una tecnica che viene utilizzata per la riabilitazione e/o il sostegno, per ridurre gli handicap psicofisici, migliorare le capacità relazionali, favorire l'inserimento delle persone con disabilità all'interno di un gruppo. Ricerca il benessere psicofisico attraverso l'espressione artistica dei pensieri, dei vissuti e delle emozioni.



Essa utilizza principalmente modalità espressive non verbali, come la produzione artistica e l'uso di materiali pittorici senza uno schema prefissato, per promuovere il recupero e lo sviluppo della parte creativa dell'utente a livello cognitivo ed affettivo, favorendo così le sue capacità comunicative e di relazione.

Non ci sono limiti di età per poter accedere a questa proposta, né è necessaria una preparazione tecnica o artistica specifica, perché all'interno del laboratorio, in uno spazio protetto dal clima accogliente, ci si può lasciar andare ed esprimere liberamente senza timore di giudizi.

I lavori prodotti, non hanno finalità estetiche o tecniche, ma diventano uno strumento per relazionarsi con se stessi e con gli altri. Si traducono nell'espressione delle proprie emozioni.

“La terapia artistica ha come finalità fornire gli strumenti necessari per quello che si potrebbe definire un risveglio delle forze interiori di risanamento che, nel migliore dei casi, possono portare alla completa guarigione.

L'arte è un reale aiuto sul quale l'uomo può sempre contare. Ci può aiutare sia a livello pedagogico, che con persone di età avanzata e, come vedrete, anche in casi di disabilità.

La terapia artistica compie una diretta azione sul sistema ritmico: interviene sull'apparato cardiocircolatorio e su quello respiratorio.

Ad esempio, nella tecnica ad acquerello (che è la tecnica che più utilizzo) si può ricorrere all'aiuto dell'acqua. Grazie alla natura di questo prezioso elemento, il pennello scorre sulla carta e sul colore con molta fluidità sciogliendo contemporaneamente ciò che è imprigionato o stagnante nella nostra anima. Poi sempre attraverso le pennellate, possiamo adoperarci per mantenere gesti ritmici e morbidi che donino una cadenza regolare ed armonica al nostro respiro ed al nostro cuore.



E ancora di più, attraverso il mondo delle immagini che vengono portate sia dal colore che da alcune storie, possiamo creare un vero viaggio dell'anima, un viaggio che come meta finale avrà sempre quella di portare la luce nei nostri cuori e nelle nostre vite.

Pochi lo sanno, ma i colori nascono dall'incontro tra la luce e la tenebra con l'aiuto dell'acqua che fa da medium (mezzo). Quando ci troviamo davanti al mondo dei colori è impossibile che la nostra anima non venga rapita nella loro dimensione, nella loro profonda e vera essenza. In realtà, l'anima umana si sperimenta così vivida e intensamente nel colore poiché essa stessa è colore essendo nata tra l'incontro dello spirito e il corpo, un corpo che nella maggior parte è costituito d'acqua. Lavoro all'interno del Centro ANFFAS “Giulio Locatelli” di Pordenone da due anni e seguo due casi individuali. La frequenza è stata stabilita con cadenza settimanale, dato che l'attività diventa terapeutica anche grazie al ritmo che si è chiamati a mantenere e a rispettare.” Maria Nella Dalla Pietà, arteterapeuta.

Autorappresentanti: chi siamo e cosa vogliamo



Il gruppo di AUTORAPPRESENTANTI all'interno del Centro ANFFAS "Giulio Locatelli" di Pordenone, nasce a gennaio 2017. E' costituito da 8 autorappresentanti e 2 facilitatori.

Autorappresentante è la persona con disabilità, che parla in prima persona per difendere i propri diritti e si impegna a far rispettare i propri e quelli degli altri. La figura dell'autorappresentante nasce insieme al progetto "Io Cittadino", un progetto che si dedica a far rispettare i diritti delle persone con disabilità.

Il gruppo si incontra con frequenza bisettimanale. Gli argomenti finora trattati sono: i diritti e la loro storia, che cosa sono e come sono nati. I diritti nel mondo. La Convenzione dell'ONU per i diritti delle persone con disabilità in versione facile da leggere. Che cos'è l'accessibilità. Che cosa sono le barriere architettoniche. L'inclusione e l'autonomia.

All'interno del laboratorio vengono utilizzati strumenti quali computer ed Internet, visione di film e video che riguardano le tematiche affrontate, articoli di quotidiani che riportino problematiche inerenti la disabilità.

Due componenti del gruppo, hanno partecipato a due eventi che si sono tenuto all'esterno del Centro.

Nel gennaio di quest'anno presso il Comune di Pordenone, Stefano insieme a due facilitatori, ha preso parte ad un incontro organizzato da architetti che lavorano sul territorio e da altre associazioni, per esporre le problematiche legate alle difficoltà di accessibilità presenti nell'ambito comunale.



"Abbiamo parlato delle barriere architettoniche sul territorio, ho raccontato le mie esperienze all'esterno e le difficoltà che incontro. E' stata la prima volta che parlavo davanti ad un pubblico ed ero emozionato; sarebbe bello rifarlo portando dei piccoli filmati per far vedere realmente dove sono i disagi. E' stato bello che l'architetto con cui parlavo si dimostrasse così interessato a quello che dicevo e che facesse delle domande direttamente a me. Ho parlato in prima persona. Forse non se ne parla ancora abbastanza. Farei fare delle esperienze pratiche a tutti per provare come ci si muove nello spazio con una carrozzina." (Stefano, autorappresentante)



A maggio 2019, insieme ad un facilitatore, Angelo ha partecipato ad un corso di formazione a Roma in concomitanza con l'Assemblea Nazionale ANFFAS. L'workshop prevedeva la partecipazione di tutti gli autorappresentanti d'Italia con i loro facilitatori. Il corso, svolto in 3 giornate, prevedeva l'interazione tra tutti gli autorappresentanti per discutere di diritti, Convenzione ONU e organizzazione ANFFAS.

"Abbiamo fatto dei lavori di gruppo tra noi autorappresentanti, dove abbiamo raccolto delle proposte da presentare ad Anffas nazionale. Ho fatto poi da portavoce leggendo, davanti ai presenti, il risultato del nostro lavoro. Una volta raccolte le idee di tutti, noi autorappresentanti siamo saliti sul palco dell'Assemblea Nazionale a leggere davanti al presidente Speciale e a tutti i partecipanti, il frutto del nostro lavoro. E' stata un'esperienza molto interessante ed importante." (Angelo, autorappresentante).

Danceability per danzare oltre la disabilità

La Danceability è una tecnica nata e sviluppata negli Stati Uniti sui principi della Contact Improvisation.



Non si tratta né di una “terapia” né di una “danzaterapia”, è il linguaggio del sé attraverso il proprio corpo, dando libera espressione a ciò che ciascuno ha dentro, andando oltre i limiti della disabilità sia essa fisica o mentale.

La Danceability parla il linguaggio universale della danza, una danza improvvisata, che non segue una precisa coreografia. Il movimento prende forma nel tempo e nello spazio liberamente, seguendo il filo che unisce in modo spontaneo gli interpreti e la relazione che si instaura spontaneamente tra loro, una relazione basata principalmente sulla fiducia, sul non-giudizio, sul rispetto.

Abili e disabili si fondono in un unico scenario all'interno del quale si muovono liberamente, senza alcun tipo di barriera, ognuno ha la possibilità di poter esprimere se stesso, le proprie capacità, le proprie risorse, può andare oltre il limite rappresentato da una carrozzina.

L'acquisizione della consapevolezza dei propri limiti e delle proprie potenzialità, nel tempo diventa fonte di energia e voglia di andare oltre. Il concetto stereotipato di dipendenza-indipendenza che solitamente caratterizza la figura del disabile, qui viene a decadere, sostituito dal “fare insieme”, su uno stesso piano, tutti uguali, tutti espressione di vita, tutti danzatori.

La Danceability è proprio questo: dare l'opportunità di esprimere la propria parte artistica senza limiti di accessibilità; favorire l'instaurarsi di relazioni vere tra i partecipanti e promuovere l'inclusione delle persone con disabilità all'interno della società. Perché permette di sviluppare l'attenzione verso quei piccoli gesti che sono pieni di significato; permette di entrare in contatto con l'altro grazie alle sensazioni che nascono spontanee da uno sguardo, uno sfioramento e permette di percepire i propri cambiamenti emotivi nel tempo, collocandoli in uno spazio preciso.



Nello specifico, il Centro ANFFAS “Giulio Locatelli”, propone un laboratorio serale per il territorio, con scadenza quindicinale, che vede coinvolte 30 persone tra abili e disabili.

Il gruppo, essendo un progetto di inclusione, è formato non solo da persone del centro Giulio Locatelli, che sono 4, ma da tutto il territorio circostante, Pordenone, Udine, Orsago, Portogruaro.

Attualmente promuove la danza inclusiva nelle scuole elementari di Fossalta di Portogruaro, che prevede 2 ore di lezione settimanale e coinvolge 2 classi di 5^a in tutto 30 bambini, e la partecipazione di alcuni ragazzi dell'ANFFAS.

A breve, partirà un altro laboratorio con gli studenti del liceo “Le Filandiere” di San Vito al Tagliamento.

In 10 anni di attività, questa danza inclusiva, ha portato sul palco 15 spettacoli che hanno raccolto un buon successo di pubblico, l'entusiasmo dei partecipanti e la voglia di continuare questo percorso per poter raggiungere obiettivi sempre più grandi.

Sabrina G.

D- Cosa rappresenta per te la Danceability?

R- Un modo per far ballare il tuo spirito.

D- Quali sono per te i pro e i contro del corso?

R- Ci sono solo pro. Apre la fantasia, ascolta i tuoi sentimenti.

D- Sei riuscita ad instaurare un buon rapporto con l'insegnante ed i tuoi compagni?

R- Sì, moltissimo.

D- Hai notato dei cambiamenti positivi in te?

R- Il corso, lezione dopo lezione, mi ha cambiata, sono diventata più serena.

D- Consigliaresti il corso a degli amici e perché?

R- Sì, lo consiglierei. Per sentirsi senza parlare, per ballare insieme senza toccarsi, per connettersi con gli altri e scoprire cose di te stessa che non conoscevi.

D- Quali sono le attività che preferisci all'interno del corso?

R- Un lavoro rappresentato con un barattolo di vetro pieno di semi , lavori che ci fanno scoprire il corpo.

D- Ti piacerebbe aggiungere o cambiare qualcosa del corso?

R- No, perché tutte le lezioni sono diverse.

D- Hai avuto la possibilità di frequentare altri corsi di Danceability al di fuori dell'ANFFAS di Pordenone?

R- Sì, abbiamo fatto un seminario con una coreografa londinese.

D- Se sì, come ti sei trovata?

R- Molto bene.

Intervista a Ketty, ragazza abile

D- Cosa rappresenta per te la Danceability?

R- Felicità e libertà, non mi sento giudicato.

D- Quali sono per te i pro e i contro del corso?

R- I pro sono che si possono fare nuove amicizie; contro non ce ne sono.

D- Sei riuscito ad instaurare un buon rapporto con l'insegnante e i tuoi compagni?

R- Assolutamente sì.

D- Hai notato dei cambiamenti positivi in te?

R- Sì, mi fa stare bene.

D- Consigliaresti il corso a degli amici e perché?

R- sì.

D- Quali sono le attività che preferisci all'interno del corso?

R- I lavori di gruppo, ma mi piace tutto.

D- Ti piacerebbe aggiungere o cambiare qualcosa del corso?

R- Vorrei fare tanti spettacoli.

D- Hai avuto la possibilità di frequentare altri corsi di Danceability al di fuori dell'ANFFAS di Pordenone?

R- Sì, ho fatto un seminario con Susanna che è venuta da Londra e a settembre Lorella mi ha portato con lei a Rovereto a fare un seminario di tre giorni con insegnanti della Candoco Dance Company di Londra.

D- Se sì, come ti sei trovato?

R- Benissimo.

INTERVISTA a Lorella Ideari, insegnante e coreografa di Danceability:

D- Cosa rappresenta per te la Danceability?

R- Libertà di esprimersi attraverso il corpo, danzare senza schemi rigidi, poter lasciare andare tutte le sensazioni, emozioni che il mio corpo vuole trasmettere.

D- Perché hai scelto di diventare un'insegnante di Danceability?

R- Ho scelto questa disciplina perché ho sempre amato la danza, ma per vari motivi non mi sono mai potuta affacciare in questo mondo, poi diventi troppo "vecchia" e vieni scartata. La mia passione mi ha spinto a cercare qualcosa che potesse uscire dagli schemi rigidi della danza e che potesse dare ancora di più e di diverso, che potesse unire tutte le persone a prescindere dall'età e dalla condizione fisica, e così ho incontrato la Danceability.

D- Che percorso hai intrapreso per diventare insegnante qualificata?

R- Ho iniziato frequentando dei seminari presso un'associazione di Padova, poi ho preso l'abilitazione all'insegnamento attraverso il training teacher tenuto dal fondatore Alito Alessi.

D- Quali sono secondo te i riscontri positivi della Danceability per i partecipanti disabili e non?

R- Innanzitutto la possibilità di danzare senza preoccuparsi di essere fisicamente idonei e di non avere più l'età, molto importante è il fatto di sentirsi liberi, di potersi esprimere. Anche l'esprimersi, a volte, non è necessariamente danzare, ma semplicemente esserci, guardare, parlare in silenzio con gli occhi...

D- E quelli negativi?

R- Non ci sono aspetti negativi in una disciplina che unisce tutte le persone, che dà modo di integrarsi senza giudicare!

D- Ci sono degli aspetti che grazie alla tua esperienza consiglieresti di migliorare?

R- Direi di no. L'unica cosa che mi sento di dire è che quest'arte dovrebbe essere conosciuta di più e considerata per la grande importanza che ha, non per un momento di "danza". Dietro la Danceability ci sono forti principi di integrazione fra le persone, c'è dare possibilità a tutti, cosa che nella nostra società non è per niente scontato, soprattutto nel mondo artistico della danza.

D- Quale rapporto riesci ad instaurare con gli allievi del corso?

R- Siamo un gruppo di amici dove nascono complicità, amicizia, risate, confidenze. La danza viene dopo.

D- Noti che il corso porti a cambiamenti nel comportamento dei partecipanti?

R- Sì, moltissimo. Crea fiducia, cadono le barriere e nessuno si sente diverso.

D- Che significato ha per te il concetto di inclusione abbinato alla Danceability?

R- Credo che nelle risposte precedenti sia chiaro: quest'arte include tutti in un momento comune dove nessuno è più bravo dell'altro, perché ogni persona esprime se stessa e possiamo dire che lì, ognuno, scopre i propri limiti e decide se accettarli o provare a superarli, e questo vale per tutte le persone, indipendentemente dalla loro condizione fisica.

D- Qual è, secondo la tua opinione, l'obiettivo fondamentale della Danceability?

R- Integrazione e inclusione sociale! La Danceability non può definirsi tale se viene proposta solo a gruppi di persone disabili e ai loro operatori. Dev'essere un normale percorso di laboratorio che include persone comuni, cioè tutti e non solo chi appartiene al mondo della disabilità, altrimenti tutti i suoi principi verrebbero meno.

D- E' benefica su qualsiasi tipo di disabilità?

R- Assolutamente sì.

D- A chi consiglieresti la Danceability e perché?

R- A tutti, perché teniamo troppo dentro le nostre emozioni e non diamo loro libero sfogo, non creiamo relazioni. Attraverso la Danceability ti senti libero, leggero e ricco dentro.

Alcuni messaggi dei bambini

Vorremmo indirizzare questo messaggio a tutte le persone.
Il messaggio che vorremmo indirizzare è che siamo

tutti diversi perché

1- Siamo tutti diversi ognuno con pregi diversi

2- ~~Siamo tutti diversi ma ci dobbiamo comportare ugualmente con tutti.~~

3- Bisogna prendersi cura delle persone in difficoltà!

~~3-~~

~~Siamo tutti differenti per tutti~~

Tutti siamo diversi ~~con~~ ognuno ha caratteristiche diverse differenti. Nessuno può dire di essere perfetto perché tutti hanno difetti e pregi.

Rivolto a tutti:

tutti si devono aiutare ~~con~~ tutti e rispettare a vicenda, ~~perché~~

Le persone speciali ci fanno vedere la vita in un modo diverso

Il messaggio che vogliamo ~~fare~~ ^{dire} ~~ve~~ ^{essere} ~~scrittore~~ è a tutti i presenti (bambini, Adulti) ~~che~~ che quello che conta non è l'aspetto esteriore ma è quello che si ha dentro



Comunicare si può: Digital Storytelling

Il laboratorio di Narrazione Digitale (digital storytelling) ha preso il via nel 2017 grazie ad un progetto europeo del quale facevano parte Italia, Danimarca, Slovenia, Finlandia, Lituania, Turchia ed Islanda.

La narrazione digitale è l'utilizzo di strumenti digitali, quali il computer o il telefono, per la costruzione di una storia tramite l'utilizzo di diversi elementi quali le foto, la musica o disegni scelti dai singoli partecipanti per costruire un video di pochi minuti, al massimo tre.



Dopo aver svolto la formazione in Danimarca abbiamo iniziato a porre le basi per portare il modello della narrazione digitale nel contesto del Centro ANFFAS "Giulio Locatelli", quindi con una disabilità grave. L'idea era quella di far sì che ognuno potesse avere la possibilità di esprimere ciò che voleva tramite foto, disegni e musica. Abbiamo avuto un buon riscontro, infatti i ragazzi sono stati entusiasti fin dalla presentazione del progetto. I video creati sono stati diversi, e in ognuno di essi si è visto chiaramente l'impegno messo nel realizzarli e la vera essenza di ognuno di loro. Infatti anche chi non riusciva a esprimersi con il linguaggio verbale ha avuto la possibilità di mettere in video ciò che sentiva, il tutto grazie all'aiuto dei facilitatori e degli strumenti digitali.



Il progetto comprendeva anche la partecipazione ad alcuni workshop, sia qui a Pordenone che in Slovenia. In questo modo i partecipanti al progetto hanno avuto la possibilità di conoscere persone nuove e di lavorare in gruppo, sia in un contesto conosciuto (come quello del centro), che in uno meno conosciuto (come quello sloveno). In un secondo momento, i facilitatori sono andati in Lituania per la chiusura del progetto e soprattutto per portare l'esperienza di Narrazione Digitale in un contesto di disabilità grave.

Il laboratorio ha continuato la sua esperienza, accogliendo altri ragazzi e sono stati creati diversi video che si possono vedere su vimeo.com. Hanno partecipato come facilitatori anche i volontari europei che hanno coadiuvato i facilitatori nel creare i video e loro stessi ne hanno prodotti alcuni, grazie alla formazione che hanno avuto prima di iniziare il laboratorio.

Uno dei video, è stato costruito sulla base di una storia ideata dalla sinergia dell'intero gruppo: sia i nomi dei personaggi, che la trama, che l'assemblaggio del tutto.

Negli ultimi tempi, grazie anche al desiderio di alcuni dei partecipanti di usare il computer, il laboratorio si è diviso: è rimasto il laboratorio di Narrazione Digitale in vista del proseguimento del progetto europeo e l'altro ha preso il nome di: "Il giornalino delle idee", dove ognuno, avendo a disposizione un computer, può scrivere e partecipare alla sua realizzazione.

Sara B.

Easy to read per comunicare in modo semplice



Da ottobre a dicembre 2015, si è svolto presso il Centro ANFFAS “Giulio Locatelli”, un corso di formazione dal titolo: “Per un mondo alla portata di tutti” (docenti Maria Cristina Schiratti e Francesca Stella), al quale hanno partecipato operatori, utenti del servizio residenziale e diurno ed anche persone esterne come insegnanti, volontari e studenti.

L'intento è stato quello di entrare in contatto con un nuovo metodo per comunicare, utile soprattutto ai disabili intellettivi, ma anche per le persone anziane o per gli stranieri che ancora non hanno dimestichezza con la nostra lingua. In questo modo, qualsiasi tipo di informazione diventa accessibile: si possono imparare nuove cose, partecipare in modo attivo nella società, conoscere quali sono i propri diritti e difenderli, divenire autonomi nel fare le proprie scelte.

Le informazioni “difficili”, vengono “tradotte” in un linguaggio più semplice, accessibile.

A gennaio 2016, prende vita il laboratorio “Easy To Read” all'interno del Centro ANFFAS “Giulio Locatelli”. Formato da 3 operatori e 6 utenti che, nel corso del tempo, sono diventati 9. Tutti vogliosi di intraprendere questa nuova attività, che tante soddisfazioni ha portato.

Il primo lavoro è stato quello di raccontare la storia del Centro “Giulio Locatelli” dalla sua nascita (1994), fino ad oggi. Un lavoro lungo ed impegnativo, in cui gli ospiti si sono buttati a capofitto con enorme entusiasmo, proprio perché vi si parla della loro vita quotidiana.

Questo grosso impegno è appena stato concluso e, a breve, ci sarà una bella sorpresa.

Nell'arco di questi 4 anni, ci sono state due brevi interruzioni per portare a compimento altri due progetti: un piccolo manuale dove vengono spiegate, in linguaggio facile da leggere, alcune opere del “Museo Ricchieri” di Pordenone. Lavoro realizzato con l'aiuto di una studentessa universitaria, che poi lo ha inserito nella sua Tesi di Laurea.

La seconda elaborazione, iniziata quest'anno, riguarda un altro dei nostri laboratori: la Narrazione Digitale. In linguaggio facile da leggere e con il supporto di fotografie, è stato spiegato come si realizza un video.

A breve, si affronterà un nuovo argomento riguardante ancora la Narrazione Digitale.

Sabrina G.

Formazione

Nel corso del 2019, in collaborazione con la Cooperativa Sociale F.A.I., sono stati tenuti i seguenti corsi di formazione:

Corso di teatro

90 ore per n. 17 persone

Corso per gli autorappresentanti a Roma

18 ore per n. 2 persone

Corso danza inclusiva

40 ore per 1 persona

Corso Digital Story Telling

20 ore per n. 5 persone

Corso sulla gestione delle crisi epilettiche

2 incontri da 2 ore ciascuno per n. 40 persone

Formazione Stimolazione Basale

11 ore presso la sede del Centro per n. 5 persone

37 ore presso l'Istituto Levinas (BZ) per n. 5 persone

Corso sull'elaborazione del lutto

12 ore per n. 40 persone

La leadership positiva per coordinatori

8 ore per 7 persone

Vengono regolarmente proposti i corsi relativi all'aspetto lavorativo:

Corso sulla privacy

2 ore per 57 persone

Corso sulla sicurezza

8 ore per n. 40 persone

Corso HACCP

3 ore per n. 10 persone

Corso prevenzione incendi

16 ore per n. 26 persone

Formazione per l'utilizzo di prodotti per la sanificazione

3 ore per n. 5 persone

Progetto Orto-Giardino

Il progetto di orto-giardino prevede l'allestimento di una serra nella parte retrostante la prima struttura del Centro ANFFAS "Giulio Locatelli". Al suo interno verrà costruita una struttura rialzata per poter permettere alle carrozzine di accedere agevolmente ai vari contenitori.

L'obiettivo è quello di coinvolgere gli ospiti ed i loro familiari, nella coltivazione di piante e fiori.

Si è pensato di aspettare la primavera per avviare questa nuova attività, per sfruttare le temperature più miti e il risveglio stesso della terra.

Ci auguriamo vogliate partecipare numerosi.

Sabrina G.

A spasso tra libri e giornali: il laboratorio di lettura

La lettura rappresenta, fin dall'infanzia, un canale per avvicinarsi alla conoscenza. Nelle situazioni di disabilità complesse, sia a livello fisico che a livello cognitivo, questo canale resta limitato se non completamente chiuso, negando a tali persone il poter accedere alla lettura.



Al giorno d'oggi, la tecnologia ha fatto passi da gigante mettendo a disposizione dei disabili, molteplici strumenti per rendere accessibile il mondo letterario. In molti casi, però, la voce rimane il mezzo migliore e più fruibile.

Ecco allora nascere l'idea, diversi anni fa, di creare un gruppo di lettura anche all'interno del Centro ANFFAS "Giulio Locatelli", in cui una "voce narrante" guida gli ospiti alla scoperta di questo tipo di comunicazione.

Il laboratorio si svolge 3/4 volte la settimana e coinvolge una ventina di ospiti, chi in forma attiva e chi semplicemente ascoltando; il luogo varia a seconda delle stagioni perché, quando il bel tempo lo consente, ci si sposta all'esterno sfruttando il parco che abbiamo a disposizione.

Per operare è stata scelta una dislocazione a cerchio, che permette a tutti di potersi guardare e facilita la comunicazione. Ognuno è libero di intervenire per esprimere il proprio pensiero sia verbalmente, che con qualche semplice suono della voce, che viene poi "tradotto" dall'operatore di riferimento.

Le letture che vengono proposte variano a seconda delle giornate o dei periodi: si passa dalla lettura del quotidiano dando rilievo alle notizie locali, in particolar modo, se riguardano i paesi di provenienza degli ospiti; alle notizie sportive (soprattutto il lunedì); alla lettura di libri, filastrocche, usanze e tradizioni.

Tutto ciò crea un clima di fervente attività a livello verbale, si va a stimolare oltre che il linguaggio, anche i ricordi (soprattutto quando si parla di usanze e tradizioni). Il sentirsi partecipi in prima persona, crea un clima di positività e di rispetto reciproco. Le emozioni vengono percepite da chi ascolta e si apre un nuovo canale di comunicazione tra lettore ed uditori e viceversa.

Fino allo scorso anno, sono state organizzate, ogni 6 settimane, delle uscite mirate presso la biblioteca di Polcenigo. Ad attendere i nostri ospiti, c'era la bibliotecaria Marta che con molta dolcezza leggeva i libri ai ragazzi. L'esperienza si è rivelata molto positiva, tutti sono stati entusiasti e non vedevano l'ora arrivasse il momento dell'incontro successivo. Lungo il percorso, però, si è incappati in un lieto annuncio: Marta è rimasta incinta e si è dovuta assentare dal lavoro. Le letture in biblioteca sono state sospese, ma adesso c'è in vista un nuovo progetto con la biblioteca di Sacile e ci auguriamo possa concretizzarsi a breve.

Sabrina G.

La Parola Ai Protagonisti

ONORIO: mi piace partecipare al laboratorio di lettura soprattutto quando guardiamo il giornale proiettato sul muro. Mi interessano le notizie sul tempo che farà e l'oroscopo, ma non mi piacciono le notizie brutte.

ANGELO: il laboratorio di lettura è interessante perché c'è di tutto: il giornale, le fiabe, i racconti e, quindi, è completo. Mi piace parlare sia del presente che del passato.

FRANCESCO: mi piace sentir leggere il giornale per le notizie che ci sono, soprattutto quelle sportive, e sapere anche se ci sono stati furti e se i ladri sono stati arrestati.

GIACOMO: mi piace la lettura quando la vediamo sul muro (col proiettore). Mi piace quando parliamo insieme.

SAMUELE: mi piace il laboratorio di lettura, soprattutto quando si leggono le storie che parlano della montagna, perché mi ricordo del soggiorno di Auronzo.

GIUSEPPE P.: a me piace lettura perché è un impegno come andare al lavoro. I miei argomenti preferiti sono lo sport e la musica, soprattutto se parliamo dei concerti.

PAOLO S.: mi piace andare a lettura perché c'è il mio amico Angelo.

Musicoterapia, suono e musica per comunicare e stare bene

La musica è considerata un linguaggio universale, accessibile a tutti, è una comunicazione non verbale che permette di esprimere le proprie emozioni ed i propri bisogni. Attraverso il linguaggio musicale, anche chi ha difficoltà a livello fisico o motorio, ha la possibilità di liberarsi dello stress emotivo e creare un nuovo canale di relazione con le altre persone.

La musica va a stimolare le aree ritmiche del cervello creando risposte motorie e riflessi.



Il suono e la musica sono parte integrante della vita di ciascun individuo. Già nel ventre materno si sperimenta il ritmo regolare del battito cardiaco, le melodie della voce materna, i suoni viscerali; tutto questo genera le nostre prime memorie sonore. Per un bambino disabile (ma anche per gli adulti) il linguaggio sonoro-musicale è quel linguaggio da privilegiare per permettere l'espressione e la comunicazione anche laddove ci sono difficoltà fisiche, mentali o del linguaggio stesso. Partendo da questi presupposti, si va a costruire un percorso musicoterapico adeguato per ogni singolo utente, che ne valorizzi la personalità, che produca benessere e che riesca ad utilizzare questo mezzo come via di comunicazione

Una delle difficoltà delle persone con disabilità, è riuscire a mantenere viva la loro attenzione per un determinato lasso di tempo, con la musica, questo intento è stato raggiunto, arrecando notevoli benefici.

Gridare, sfogarsi, cantare, battere, saltare, vocalizzare, sono parte integrante del “fare musica” e diventano l'espressione delle emozioni; un'espressione condivisa che diventa comunicazione.

Nel Centro ANFFAS “Giulio Locatelli”, il progetto di musicoterapia è attivo da molti anni, con personale formato e con la collaborazione della musicoterapeuta Loredana Boito. Il laboratorio si svolge con cadenza quotidiana andando a coinvolgere oltre 20 ospiti.

La parola alla musicoterapista Loredana Boito:

“All'interno della vostra sede svolgo l'attività di musicoterapia di gruppo dove gli ospiti vengono stimolati a lavorare sulle loro potenzialità comunicative, non usando il linguaggio verbale, ma dando spazio all'uso degli strumenti (strumentario Orff in dotazione) e sulla sperimentazione del proprio suono della voce.

Abbiamo la seduta di improvvisazione vocale strumentale denominata “Batti Sei” dove l'improvvisazione sugli stili di ognuno crea un collage sonoro in continua mutazione. Si sperimentano anche suoni diversi, in funzione delle difficoltà oggettive ad utilizzare gli strumenti tradizionali.

I “suoni strappati” che si producono utilizzando carta di giornale, sacchetti di plastica stropicciati e inserendo improvvisazioni alla chitarra utilizzata prevalentemente come cetra, la tastiera e qualche strumento a percussione. Gli strappi diventano quindi un bordone dove appoggiare le improvvisazioni strumentali sempre degli ospiti.

La voce viene esplorata e utilizzata sotto forma di vocalizzi, urla e risate, permettendo quindi ad ognuno di interagire con l'altro e formare un gruppo che comunica a livello emozionale. Un gruppo dove i ragazzi si divertono utilizzando le loro improvvisazioni per creare relazioni, con gli strumenti, la voce e quindi comunicare attraverso un codice condiviso.



Gli altri gruppi, sono gruppi dove il benessere psicofisico è l'obiettivo primario. Gli ospiti sono distesi sul tappetone e vengono stimolati da un massaggio con uno strumento intermedio, la maracas, attivato dall'operatore e accompagnati da mie improvvisazioni al metallofono o utilizzando la voce con vocalizzi basati su intervalli delle ninne nanne.

Questa tipologia di trattamento musicoterapico, attiva il rilassamento e la comunicazione, passa quindi a livello corporeo con sbadigli, stiramenti e piccoli riposi. Formo gli operatori che partecipano alle sedute, che diventano così parte attiva all'interno del setting.

Da settembre 2019, sono partite le sedute di musicoterapia individuale, dedicate a 9 ospiti del centro.”

Sabrina G.

Ciccio e Sophie, con questi nuovi amici entriamo nel mondo della Pet-Therapy

Nel mese di ottobre è ripresa, all'interno del Centro ANFFAS "Giulio Locatelli" l'attività di Pet Therapy.



La pet therapy viene considerata una co-terapia che si affianca alle cure tradizionali.

Questi interventi danno buoni risultati grazie alla relazione che si instaura tra gli ospiti e l'animale domestico che opera con gli ospiti stessi.

L'animale (cane, gatto, coniglio, asino o cavallo) non giudica, non rifiuta, aiuta la socializzazione, fa aumentare l'autostima. Come primi effetti benefici, la sua compagnia fa diminuire il battito cardiaco portando ad una riduzione delle ansie e delle paure.

Gli obiettivi che si propongono sono vari. Inizialmente è importante far accettare la vicinanza dell'animale per poi passare al contatto fisico. Si cerca di creare una comunicazione visiva tra cane ed utente, per poi strutturare un'attività più mirata tra i due "interlocutori". Va stimolata la comunicazione non verbale, in chi non può esprimersi verbalmente. Si stimolano le attività di movimento e l'instaurarsi di uno scambio affettivo con adeguate modalità.

L'equipe esterna che opera in ANFFAS è formata dalla Dott.ssa Ornella De Neri (Medico Veterinario e coadiutore del cane) e dal suo cane Ciccio, meticcio; dalla Dott.ssa Manuela Mariuz (laureata in Psicologia e specializzata in Terapie Assistite con gli Animali) e dalla Dott.ssa Lucia Martucci (Coadiutore del cane ed Educatore Cinofilo) e dal suo cane Sophie, una Jack Russel. Per l'Associazione Anche Noi a Cavallo, la Dott.ssa Cinzia Casagrande (Educatrice Professionale e Responsabile Progetti IAA).

L'attività di gruppo, all'interno del Centro, ha la durata di 45 minuti circa con cadenza settimanale. Ci sono 4 gruppi composti da 5/6 ospiti per favorire un adeguato coinvolgimento da parte di ogni singola persona. Ogni gruppo parteciperà a 10 incontri che si svolgeranno tra ottobre 2019 ed aprile 2020.



Sabrina G.

Stimolazione basale, un nuovo approccio educativo per la disabilità grave e gravissima

Il percorso di Stimolazione Basale è iniziato al Centro Anffas “Giulio Locatelli “ di Pordenone nel settembre 2017, con l'introduzione al corso base di 9 operatrici interne da parte del dott. Luca Scarpari (educatore professionale, formatore e consulente che da oltre 20 anni si occupa dell'intervento della persona con disabilità grave e gravissima, e docente di Stimolazione Basale), formazione continuata da alcune di loro nei due anni successivi.

La Stimolazione Basale è un approccio educativo pensato e studiato per le persone con disabilità grave e gravissima, per favorire il loro benessere psico-fisico a 360° nella quotidianità attraverso le sensorialità e la percezione corporea.



Le sensorialità “basali” (somatica, vibratoria e vestibolare), che ogni uomo possiede, permettono a queste persone di percepire il loro corpo nello spazio favorendo il benessere e la comunicazione col mondo esterno.

Una comunicazione non verbale, ma che si esprime e parla osservando il corpo, gli occhi, un braccio che si allunga, una mano che si apre, un respiro più profondo indice di rilassamento.

Il tutto diventa un “dialogo” tra chi mette in atto i vari stimoli e chi li riceve.

Sta all'operatore, dopo un'attenta osservazione, trovare il canale migliore e più adatto per promuovere questo “dialogo”.

Un dialogo basato sulla fiducia, che scatena emozioni in entrambi i soggetti, che permette alla persona compromessa di poter comunicare in un modo nuovo, di poter percepire il proprio corpo con nuovi strumenti, di poter attivare le proprie abilità residue e partecipare in modo più attivo e più serenamente alle attività di laboratorio. La persona con disabilità sarà in grado, con l'aiuto dell'operatore, di esplorare un oggetto, imparare a conoscerlo senza averne paura, provare nuove sensazioni toccandolo.

Fondamentale è l'intervento basale nella quotidianità: dal lavarsi, al vestirsi, al bere, al mangiare, al partecipare ai laboratori, interessando così, tutti i bisogni della persona con disabilità grave e gravissima.

La Stimolazione Basale rappresenta un ottimo approccio anche per chi è affetto da autismo perché, con le adeguate proposte, siamo in grado di attirare la loro attenzione, di distoglierli dal “loro mondo” e far loro vivere il nostro con più serenità.

La Stimolazione Basale non fa magie, non è tutto semplice ed immediato. Spesso, per ottenere risultati dobbiamo impiegare molto tempo, proporre nuovi stimoli, cambiare prospettiva, avere pazienza, ma soprattutto, rispettare i tempi e le necessità di chi abbiamo di fronte. Il nostro interlocutore con le sue esigenze viene prima di tutto, ogni proposta va modulata con cognizione di causa come se dovessimo confezionargli un vestito su misura, con le opportune modifiche dove sono necessarie.

Il laboratorio dedicato alla Stimolazione Basale, occupa il salottino del piano terra al diurno 2 il lunedì mattina e la parte della mansarda adibita a sala multisensoriale, il mercoledì, giovedì e venerdì mattina.

Con la consulenza semestrale, in loco, del dott. Luca Scarpari, 15 ospiti seguono un programma educativo personalizzato in base alle difficoltà ed alle esigenze che manifestano nella quotidianità.



Altri 12 ospiti ruotano all'interno di questo laboratorio nelle varie giornate ed anche per loro sono stati calibrati i vari interventi educativi da portare avanti.

Il giovedì pomeriggio, per circa un'ora e mezza, l'intervento di Stimolazione Basale è dedicato ad un singolo ospite in rapporto uno a uno per ottimizzare al massimo l'intervento.

Un gruppo di 5 operatrici, coadiuvate dall'aiuto degli altri operatori (che hanno seguito una formazione "a cascata" all'interno del centro), porta avanti lo sviluppo di questo progetto che necessita di un'applicazione costante per ottenere delle risposte ottimali.

Da circa due anni utilizziamo questo approccio educativo e possiamo dire che, fino ad ora, abbiamo ottenuto molti risultati testimoniati con foto e video che, regolarmente facciamo per documentare il lavoro che viene svolto.

Sabrina G.

Teatro: una possibilità per essere altro

Il Centro ANFFAS “Giulio Locatelli” ha, fra le sue attività, il teatro da moltissimi anni.

Ci sono state collaborazioni, per un lungo periodo, con l'Arlecchino errante diretto da Claudia Contin e Ferruccio Merisi ed una, breve, con il regista Pontesilli.

Il gruppo “La compagnia della valigia” (composta da 9 utenti ed alcuni operatori), nasce nel 2014 dall'incontro con l'operatore teatrale Gennaro Ponticelli di Milano, che è stato invitato dalla direzione a tenere un seminario presso il centro.

Sono passati 5 anni, abbiamo all'attivo 5 spettacoli creati con questo gruppo e presentati sia all'Auditorium Concordia di Pordenone sia al teatro comunale Marcello Mascherini di Azzano X, sempre per la regia del sig. Ponticelli.

Il progetto prevede un incontro settimanale in cui la conduzione è affidata agli operatori e poi vi sono tre seminari intensivi l'anno con il sig. Ponticelli, in cui sia gli utenti sia gli operatori si mettono in gioco per imparare ad essere “attori”, creare storie, movimenti, scene da poter poi rappresentare.

Durante i seminari, che occupano 3-5 gg consecutivi, il gruppo lavora e pranza insieme, condividendo sia i momenti seri che quelli ludici.

In questi anni, agli utenti ed operatori, si sono affiancati molti volontari europei in servizio presso il centro e qualche volontario italiano.

Perché “fare teatro” in un centro come il nostro? Uno dei nostri utenti, ha risposto così :”Sul palco mi sento importante, la gente viene a vederci ed alla fine ci fanno i complimenti, perché su quel palco abbiamo fatto qualcosa, hanno apprezzato il nostro lavoro”.

Questo è ciò che proviamo tutti salendo su quel palco, il gruppo lì non ha più distinzioni, ognuno si presenta con le proprie capacità, le proprie emozioni.

La prima finalità del progetto è creare inclusione, dando a tutti la possibilità di fare e mostrarsi, andando oltre gli schemi fissi in cui ci si identifica tutti i giorni e provando ad essere “altro” attraverso azioni e parole che nel quotidiano, per svariati motivi, non vengono richieste.“



“Fare teatro” significa imparare ad essere presente nel gruppo: attento all'altro per sapere quando e dove devo dire la mia battuta, fare quella determinata azione, devo sapere cosa stiamo raccontando, chi viene prima di me, cosa dice e devo rispondere alla sua battuta dando senso e significato a ciò che dico.

Quando siamo presenti si crea sintonia fra tutti i componenti ed è un bel complimento quando questa ci viene riconosciuta durante gli spettacoli.

Significa allenare la memoria: imparare la storia, la sequenza delle azioni e le varie battute, è un lavoro non banale che richiede molte pazienti ripetizioni.

Imparare le battute è faticoso ma quando le si ricorda la soddisfazione ricompensa la fatica.”

“Fare teatro” significa presentarsi da soli davanti al gruppo ed improvvisare su una musica, una parola, con un oggetto, con un compagno che, come te, non sa cosa deve fare perché semplicemente lo dovete inventare insieme in quel momento.

E' un esercizio che durante i laboratori ed i seminari facciamo spesso.

Forse è uno dei momenti più attesi dagli utenti, che con molta semplicità e, meno ansia degli operatori, si presentano davanti a tutti e fanno del loro meglio per creare azioni e situazioni che risultano sempre emozionanti. Durante queste performance si è allo stesso tempo creatori ed attori dell'azione.

Questi sono solo alcuni motivi per continuare a “fare teatro”.

Lara R.

Foto realizzate da Roberto Marino Masini

Sorun mi ha chiesto di
scrivere riguardo al testo di
ci è stato il giorno 25-10-19.
E come già detto siete stati
bravissimi. ogni anno qualcosa
di più. Come già detto
dovreste fare una corsetta e
involare al "GIFFONI-Film-Festival"
sono sicura anzi certe di
fornire prima sapere (in bene)
per quanto i ragazzi restano in
contatto con gli esperti -
e poi per le loro sembrate di
è proprio questa la loro forza
vincente. Fate strada con i
ragazzi del "Voro" bisogna crederci

Non solo sognare -
Comunque bravi - per l'impegno
e la fatica di certamente non
sono mancati.
Aspetto con gioia il prossimo
anno -

GRAZIE - LA MAMMA DI

SARVELE -

Giuseppe Anselmi

Cara Lara,

Lo spettacolo anche quest'anno
mi è piaciuto molto. I ragazzi hanno
dimostrato impegno e grande partecipazione.
 tutto era organizzato bene: luci, musica,
scenari - Bravi tutti!

Mi commuovo sempre nel vedere
quanto impegno e concentrazione mettano i
ragazzi per superare le loro difficoltà, ma
festare le emozioni e seguire le "direttive",

ricevute -

Grazie per quello che riesce a fare
con i nostri ragazzi -

Un caro saluto,

M. Lucia Dal Poz

Come unire l'utile al dilettevole: il gruppo di volontariato del martedì pomeriggio

Poco dopo l'apertura del Centro ANFFAS "Giulio Locatelli", un gruppo di volontarie è entrato a far parte della nostra famiglia con l'intento di condividere, con i nostri ospiti, momenti di serenità, risate, convivialità ed aiuto reciproco all'interno dei laboratori.

Pian piano il numero di partecipanti si è incrementato, come è cresciuta negli anni la relazione di amicizia tra volontari e ospiti, che puntualmente richiedono le loro attenzioni durante le attività svolte insieme. Si va dal ricamo, al midollino, alla preparazione di vari manufatti destinati alla vendita nel mercatino interno.

Attualmente il martedì pomeriggio ci ritroviamo con circa 15 volontari residenti nell'interland pordenonese.

Il clima che si è instaurato è gioviale e festaiolo, pur mantenendo l'impegno per quanto riguarda la parte "produttiva" che viene svolta con l'aiuto reciproco tra volontari ed ospiti. Questo è il punto cardine attorno al quale ruota il significato di questo laboratorio: creare una relazione di amicizia che duri nel tempo e che doni tanti sorrisi ai nostri ragazzi.

Sabrina G.



Il giornale delle idee

Le nostre storie e altro ancora



Il teatro inclusivo

ABBIAMO DECISO DI CREARE UN GIORNALINO TUTTO NOSTRO PER CONDIVIDERE CON VOI GLI ARGOMENTI CHE TRATTIAMO ALL'INTERNO DEL LABORATORIO DI AUTO RAPPRESENTANTI. IL PRIMO TEMA CHE VOGLIAMO PROPORVI PER ESORDIRE IN QUESTA NOSTRA NUOVA "AVVENTURA GIORNALISTICA" RIGUARDA IL TEATRO INCLUSIVO. VENERDÌ 25 OTTOBRE SI È TENUTO L'ULTIMO SPETTACOLO DELLA COMPAGNIA DELLA VALIGIA DAL TITOLO "ALICE TRA IL TEMPO E I SOGNI". ABBIAMO COSÌ DECISO DI INTERVISTARE GLI ATTORI PER SCOPRIRE L'IMPORTANZA CHE HA PER LORO IL LABORATORIO DI TEATRO E QUALI EMOZIONI HA SUSCITATO IN LORO L'ULTIMO SPETTACOLO.

MA ORA L'INTERVISTA!



FACCIAMO
DEL NOSTRO
LIMITE...



.. UN
PUNTO DI



PARTENZA!!!

Perché ti piace fare teatro?

Giacomo toccandosi il petto risponde :” Perché mi fa tirare fuori la voce, seguo il ritmo, mi muovo da solo seguendo la musica e tutti noi siamo contenti. Ho imparato a ricordarmi le battute, e a capire quando TOCCA A ME! è stato bello fare questo spettacolo, ho ricevuto tanti complimenti! Mi piacerebbe rifarlo qui all’ANFFAS per tutti!”.



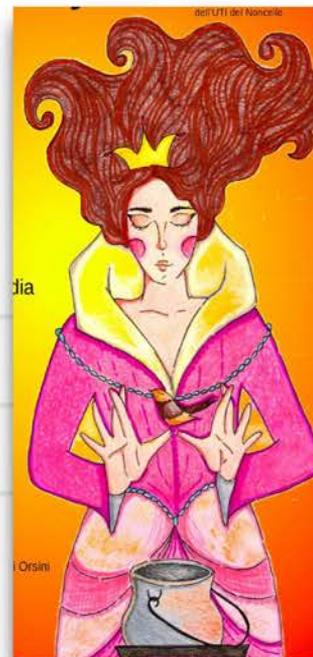
Roberto con i suoi movimenti ci fa capire che gli piace perché : “Ho imparato a stare in scena, a usare le espressioni del mio volto e lo sguardo. A muovere e estendere il mio corpo al massimo sulla mia carrozzina, muovere le gambe in base a quello che il regista mi chiede di fare. Mi piace lavorare insieme ai miei compagni”. Con un grande sorriso ci fa capire che è rimasto molto contento dell’ultimo spettacolo. “Mi sono divertito a fare la mia scena alla porta con il campanello! Inoltre indossavo un bellissimo paio di jeans che mi stavano molto bene!!”.

Elisa alla domanda risponde: “Mi piace!”. **E perché ti piace?:**”Perché si!” **E cosa ti piace di più?:**”La musica!!!” CHIARO NO??!

Angelo: “Ho sempre avuto una passione per il teatro, da quando guardavo gli sceneggiati anni ’60 e ’70 in televisione. Provo felicità e soddisfazione quando prepariamo uno spettacolo, per mostrare a tutti il lavoro che abbiamo fatto, e l’impegno che ci abbiamo messo. Mi piace quando siamo tutti insieme sul palco a recitare.

Samuele: “Da quando faccio teatro ho imparato a ricordarmi le battute, faccio uscire la mia voce.

A **Paola**, che è entrata quest'anno nella compagnia chiediamo se le piace fare teatro, e lei tutto ad un fiato ci risponde: "Certo che mi piace! Perché fare teatro mi da soddisfazioni e mi fa stare in compagnia". **E la cosa che ti piace fare di più?:** "Quando riesco ad esprimere le mie emozioni parlando e quando seguo la musica ballando. Mi piacciono le scene divertenti che ognuno di noi fa".



E CHI ASSISTE AGLI SPETTACOLI..CHE DICE...?

Flores ci risponde :” Mi emoziona guardare i miei compagni sul palco, mi batte forte il cuore, mi piacciono le luci e la musica. Facevo anch'io teatro con Stefano, mi piaceva quando andavamo nelle scuole a fare gli spettacoli, e mi ricordo quando facevo sentire forte la mia voce parlando dentro una grande conchiglia. Dell'ultimo spettacolo mi è piaciuto molto quando tutti insieme gli attori hanno fatto muovendosi una grande macchina del tempo”.

EMOZIONI? COSA SONO..?

Giuseppe: “Le emozioni sono quelle che si provano dentro, che vengono dal cuore”.

Michela: “Per me l'emozione è essere felice! E sono soddisfatta quando riesco a fare quello che mi viene chiesto. I miei genitori sono stati contenti perché mi sono ricordata tutte le mie battute! La scena che mi è piaciuto fare di più è stata quella della porta, perché era la mia emozione”.

Stefano che lavora con un gruppo esterno di teatro ci risponde: “Emozione significa felicità nel fare qualcosa. Alla fine degli spettacoli mi emoziono sempre tanto, una volta addirittura piangevo, ora riesco a trattenere le lacrime e a godermi la gioia. Diamo emozioni agli amici che ci guardano perché capiscono cosa riusciamo a fare”.

Samuele ci tiene a precisare che : “Si può anche ridere non solo piangere quando si provano emozioni! Il cuore batte più forte! Sono felice quando a fine spettacolo tutti mi applaudono e mi dicono: “SEI BRAVO! Per me emozione significa anche riuscire a fare quello che mi viene chiesto di fare. Sono stato soddisfatto di quest’ultimo spettacolo, perché le mie parti mi piacevano e le ho imparate bene. Alla fine ero stanco ma felice”,

Angelo: “Le emozioni cambiano in base alle situazioni. Alla fine di quest’ultimo spettacolo mi sono commosso”.

Paola: “le emozioni sono le amicizie, ma anche ciò che provo pensando di fare il mio primo spettacolo”.

REDAZIONE “A MODO NOSTRO”

GRUPPO AUTO RAPPRESENTANTI

ANGELO, FLORES, FRANCESCO, GIACOMO, SAMUELE, STEFANO, ROBERTO, MICHELA.

GRAZIE A FLORES, STEFANO E SONIA PER AVER SCRITTO AL COMPUTER L’INTERVISTA.

AL PROSSIMO NUMERO!

RASSEGNA STAMPA

Messaggero Veneto 10 marzo 2019

CENA SPECIALE PER L'ANFFAS



La cena di solidarietà a favore dell'Anffas: 120 i partecipanti

Volontari in aiuto alle famiglie con figli disabili

Da alcuni anni un gruppo di amici e volontari organizza una cena di solidarietà a favore dell'Anffas (Associazione nazionale famiglie di persone con disabilità intellettiva e/o relazionale) che finora ha permesso di completare una stanza attrezzata all'interno del centro Anffas "Giulio Locatelli", ad alta valenza sanitaria, così da poter rispondere a specifiche problematiche evitando l'ospedalizzazione dell'o-

spite. L'iniziativa ha inoltre permesso l'acquisto di alcune attrezzature indispensabili per provvedere alla cura e all'igiene in modo completo e sicuro di tutti gli ospiti.

La cena quest'anno è stata realizzata lo scorso 2 marzo e ha visto la partecipazione di circa 120 persone.

Il ricavato è stato destinato all'acquisto di un sollevatore elettrico a soffitto per disabili gravi e gravissimi

ospiti del Centro Anffas "Giulio Locatelli" di Pordenone.

Alla buona riuscita dell'evento hanno contribuito numerose persone, che gli organizzatori hanno voluto ringraziare per la preziosa collaborazione e la loro generosità.

Nell'elenco sono stati compresi «i numerosi commercianti della provincia di Pordenone per le loro donazioni, il gruppo di volontari, insegnanti e amici, il duo musicale Alice Vajente e Francesco Pilla che hanno coinvolto e rallegrato i presenti con la loro insuperabile bravura e simpatia, lo Ial scuola alberghiera Friuli Venezia Giulia di Aviano e la Bofrost Italia spa di San Vito al Tagliamento, il supermercato Despar (Aspiag Service srl) per il generoso contributo assegnato e il Gruppo Scout di Villotta di Chions.

Il successo di tale iniziativa, grazie alla solidarietà, l'entusiasmo e la collaborazione delle persone che in diverso modo vi hanno partecipato, sono la conferma di una nota citazione che recita "Se uno sogna da solo, è solo un sogno; se tanti sognano insieme è l'inizio di una nuova realtà". —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Volontari di tutta la regione in festa al Parco Galvani

►Oggi pomeriggio l'evento finale del progetto regionale "Straordinari S-Volontariati" con giochi, laboratori, teatro

VOLONTARIATO

PORDENONE L'Anffas di Pordenone, nell'ambito del progetto regionale "Straordinari S-Volontariati", finanziato dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, con risorse del Ministero del lavoro e delle Politiche sociali, per la promozione del volontariato giovanile nel Terzo settore, organizza l'evento finale, che si terrà oggi pomeriggio, a partire dalle 14, al parco Galvani, in viale Dante 33, a Pordenone. Il pomeriggio sarà allietato da rappresentazioni di teatro e danza inclusiva, workshop e laboratori inclusivi, laboratori di giocoleria, letture animate, trucca bimbi, che vedranno impegnate oltre venti associazioni regionali. In caso di maltempo la manifestazione si terrà nella vicina sede del Paffi - Palazzo arti fumetto Friuli di Pordenone.

Il progetto coinvolge 21 organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale con sede nella regione Friuli Venezia Giulia, le amministrazioni comunali di Pordenone, Gorizia, Udine, Sacile e Azzano Decimo, nonché le Aziende sanitarie di Udine e Trieste e vari istituti scolastici.

"Straordinari S-Volontariati" si fonda sull'idea che i giovani, se sono sganciati dalla comunità e non ne vivono i valori in prima persona, posso-



WORKSHOP Attività all'aperto per ragazzi al Parco Galvani

no rimanere "svalvolati", "estraniati" o "isolati". Se, d'altro canto, vengono coinvolti in attività che sottolineano valori positivi nel contesto del volontariato, possono spesso stupire, esternando qualità e potenzialità straordinarie mai espresse prima. Esperienze buone e prassi delle associazioni possono dare, ai nostri giovani, la possibilità di avvicinarsi al mondo del volontariato attraverso informazione,

formazione, sviluppo di competenze e risorse personali, rafforzando valori come l'accoglienza e l'accettazione della diversità e delle diverse abilità.

Scuole, centri di aggregazione, parrocchie, associazioni sportive e quartieri cittadini sono i luoghi deputati alle attività di promozione e formazione al volontariato, scelti per questa edizione del progetto regionale.

Messaggero Veneto - Sabato 8 giugno 2019

CRONACA DI PORDENONE

L'EVENTO

Giovani e volontariato con l'Anffas al Galvani

Oggi al parco Galvani si svolgerà l'evento finale del progetto "Straordinari S-Volontariati". Anffas ne è capofila. Si propone di fornire ai giovani la possibilità di avvicinarsi al mondo del volontariato.

Il titolo è stato scelto per sottolineare che i giovani, se non conoscono i valori di riferimento e sono sganciati dalla comunità, possono rimanere "svalvolati" o "estraniati" e "isolati"; quando in-

vece vengono avvicinati a nuovi valori prima sconosciuti come il volontariato, possono stupire, mostrando potenzialità straordinarie.

Oggi, dalle 14.30, murali sociali, video, mostra fotografica, corsi di giocoleria, letture animate e trucca bimbi; alle 16.30 tre associazioni faranno performance di teatro e danza inclusiva insieme a persone con disabilità. —

BY RICORDO AL CUNIVERTI PORDENONE

IN CONSIGLIO REGIONALE

Sì all'emendamento bipartisan Fondi per i condomini Anffas

Con un finanziamento di 160 mila euro il consiglio regionale ha "blindato" la realizzazione dei due condomini sociali di Anffas per l'autonomia possibile di persone affette da grave disabilità. Questo risultato è frutto dell'approvazione di due emendamenti bipartisan presentati nell'assestamento di bilancio: uno a firma Conficoni, Cosolini e Moretti (Pd), l'altro da Basso, Piccin, Moras, accolti in modo congiunto dal consiglio che ha quindi concesso all'Anffas Giulio Locatelli, i fondi necessari per la realizzazione dei condomini Autonomia e La rosa blu.

«Il proficuo risultato è figlio di un'iniziativa congiunta di maggioranza e opposizione che hanno fuso in un unico documento i due diversi emendamenti inizialmente presentati – ha detto Nicola Conficoni –. Siamo andati a segno con un gioco di squadra».

Primo firmatario dell'emendamento presentato dal centrodestra è stato Alessandro Basso (Fdi). L'atto, sottoscritto anche da Mara Piccin (Forza Italia) e da Ivo Moras (Lega), è «un importante e fondamentale servizio che sarà messo a disposizione di tutte le persone con disabilità –puntualizza Basso–, un progetto che rispetta i principi sui quali si fondano le norme che interessano le politiche



La sede dell'Anffas di Pordenone

abitative e di inclusione sociale, autonomia possibile e vita indipendente».

Il quadro economico per la costruzione dei due edifici pareggia a 2,1 milioni, di cui un 1,8 per la vera e propria realizzazione, 255 mila per l'acquisto dei terreni (costo coperto dalla famiglia Locatelli) e 75 mila per gli arredi, di cui si farà carico il Comune.

Nel quadro economico mancava solo un tassello, quello della Regione, che ora è stato completato. La Regione, con l'allora assessore Santoro, aveva finanziato l'opera con un milione, 600 mila eu-

ro derivano dai privati.

Autonomia e La rosa blu sono destinati a favorire percorsi di abilitazione e sperimentazione del passaggio verso l'età adulta e autonoma di persone con disabilità intellettiva e relazionale. La rosa blu è rivolta alle persone con bassa o media intensità di sostegno e affiancamento in una logica di risposta del Dopo di noi, Autonomia (che sarà il primo a essere realizzato) è rivolta a persone con differenziata intensità di sostegno e affiancamento. –

L.V.

BY-NC-ND. ALQUINDIRITTI RISERVATI

Domus Line, business e cuore

Evento per aiutare l'Anffas

In concomitanza con Sicam, in Fiera, Domus Line, esponente a livello mondiale del furniture lighting, ha inaugurato la terza edizione di un evento collaterale dai risvolti benefici alla Degusteria Ferronato 1929, in Corso Vittorio Emanuele.

Nella serata di ieri "Taste Italian Talent", Domus Line ha organizzato una raccolta di fondi a favore dell'Anffas (Associazione di famiglie di disabili intellettivi e relazionali) di Pordenone invitando i partecipanti a farsi ritrarre in una Polaroid e a devolvere per ogni scatto un contributo in denaro all'associazione.

L'evento ha avuto quale splendida cornice il centro storico di Pordenone, la cui bellezza è stata condivisa via social dai moltissimi ospiti stranieri e italiani, facendo il giro del mondo in un momento della vita culturale cittadina particolarmente effervescente, a pochissimi giorni dall'inizio della mostra "Il Rinascimento di Pordenone", imperniata su Giovanni Antonio de' Sacchis "Il Pordenone", pittore definito da Vasari «il più raro e celebre nell'invenzione delle storie, nel disegno, nella bravura, nella pratica de' colori, nel lavoro a fresco, nella velocità, nel rilievo grande et in ogni altra cosa delle nostre arti». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



L'evento e i soci Denis Venier, Eliano Chierusin e Loris Battel

Messaggero Veneto 24 ottobre 2019

ANFFAS

Digital storytelling Operatori a lezione in Danimarca

Digital storytelling (narrazione digitale), come strumento innovativo per dare voce alle persone con disabilità. A promuoverlo Anffas onlus Pordenone, che da due anni collabora a questo progetto con Danimarca, Finlandia, Islanda, Lituania e Slovenia. Per approfondire questo metodo, due operatrici di Anffas – Anna De Vita e Chiara Santoro – sono state proprio in Danimarca con 14 persone provenienti da vari Paesi d'Europa a fine settembre. A novembre sarà Pordenone a ospitare un altro evento del progetto.

*Dedicato a tutti coloro che rimarranno
per sempre nel nostro cuore.*

